

fi chiamava Borgo pidiglioso, perchè era habitato da vili genti; & era in capo del detto Borgo una porta, chiamata la porta a Roma, ove sono hoggi le case de' Bardi presso a Santa Lucia de' Magnoli, (k) & per quella via s'andava a Roma per lo camino da Feghine & d'Arezzo; altre mura non havea il detto Borgo, se non il dozzo delle case di costa al poggio. L'altro Borgo era quello di Santa Felicità (l) detto piazza, che havea una porta, dove è hoggi la piazza di San Felice, onde va il camino a Siena. Eravi un'altro Borgo, chiamato Borgo a San Jacopo, che havea una porta, dove sono hoggi le case de' Frescobaldi, che andava il camino a Pisa, i detti tre Borghi del fesso d'oltr'Arno non haveano altre mura, se non le dette porte, & dozzi delle case di dietro, che chiudevano le Borgora, con giardini & (m) orti, che v'erano dietro. Ma poi che lo Imperadore Arrigo Terzo venne a hoste a Firenze, i Fiorentini fecero murare oltr'Arno, cominciando alla detta porta a Roma montando dietro al Borgo alquanto alla costa di sotto a San Giorgio, & poi rinuciano dietro a Santa Felicità, rinchiudendo il Borgo di piazza, & quello di San Jacopo, quasi come andavano i detti Borghi; ma poi si fecero le mura d'oltr'Arno al poggio più (n) alte & belle, come ancora vi si veggono, al tempo che i Ghibellini di prima signoreggiavano la Città di Firenze, siccome a luogo e tempo ne faremo mentione. Lascieremo alquanto de' fatti di Firenze, & tratteremo de' fatti dell'Imperadori, che furono appresso del primo Arrigo, che ne è di necessità in raccontare per seguitare nostra materia.

## C A P. VIII.

*Come Currado Primo di Soavia fu eletto Imperadore di Roma.*

**D**Opo la morte d'Arrigo Primo, fu eletto & consecrato Currado Primo nello imperio per Papa Benedetto VIII. nelli anni di Christo MXV. Questi fu di Soavia, & regnò nello Imperio XX. anni, & quando elli passò in Italia, non (a) potendo elli haveere la signoria di Milano, si lo assediò infino ne' Borghi; ma prendendo la Corona del ferro fuori di Milano in una Chiesa, & cantandosi la Messa, si venne con un gran tuono una saetta nella detta Chiesa, per la quale molti ve ne morirono, & levato l'Arcivescovo dall'Altare, che cantava la Messa, disse a Currado, che visibilmente vide Santo Ambrogio, che (b) forte il minacciava, se non si dipartisse dallo assedio di Milano, onde elli per quella monitione si levò da hoste, & fece pace co' Milanesi. Questi fu giusto & valente huomo, & fece molte leggi & tenne lo imperio in pace più tempo. Bene andò in Calavria contra a' Saracini, ch'erano venuti per guastare il paese, & con loro con potente mano, con grande spargimento di sangue de' Christiani combatteo, & cacciòli & vinse & conquistò. Questo Currado si dilettò (c) molto del-

(k) Magnoli, e passato il ponte vecchio; e per quella via.

(l) detto il Borgo di piazza.  
(m) e ortore di dietro. Ma da poi.  
(n) alte, come sono ora, al tempo che di prima signoreggiavano i Ghibellini.

## C A P. VIII.

(a) non potendo avere.  
(b) fortemente.  
(c) assai della stanza della Città di Firenze, quan-

**A** la stanza di Toscana, & in specialità della Città di Firenze, onde Firenze molto ne aggrandì, & molti cittadini si fecero Cavalieri di tua mano, & furono al suo servizio. Et acciò che si sappia, chi erano i nobili & potenti cittadini in Firenze in quelli tempi, brevemente ne faremo mentione.

## C A P. IX.

*Quali furono i nobili antichi della Città di Firenze nel quartiere di Porta del Duomo.*

**C**OME adietro è fatta mentione, la prima riedificazione della picciola Città di Firenze era divisa per quartieri, cioè per quattro porte; & acciò che noi possiamo meglio sapere i nobili lignaggi & case che a' detti tempi, dis-fatta Fiesole, erano in Firenze grandi & di podere, si li conteremo per li quartieri ove habitavano. Et prima di quelli di Porta del Duomo, che fu il primo ovile, & (a) statio della rifatta Firenze, & dove tutti i matrimoni, & paci, & ogni grandezza & solennità di Comune si faceva; & appresso porta San Piero; & poi porta San Brancatio, & porta Santa Maria. In porta del Duomo erano habitanti, & il lignaggio, de' (b) filii Giovanni, & de' filii Guineldi, che furo de' primi & riedificatori di Firenze, onde poi sono discesi molti lignaggi di nobili in Mugello, & in Val d'Arno, & in Città, che hoggi sono popolari, & quasi sono venuti a fine; iuroni i Barucci, che stavano da Santa Maria Maggiore, che hoggi sono venuti meno. Ben furono di loro lignaggio gli Scali, & Palermi. Erano ancora nel detto quartiere Arrigucci, & Sitti, & figliuoli della Tosa. Questi della Tosa furono uno lignaggio con Visdomini & padroni, & (c) defensori del nostro Vescovado di Firenze; ma partissi uno di loro da' suoi di porta San Piero, & tolse per moglie una donna chiamata la Tosa, che n'ebbe retaggio, onde derivò quel nome alla sua casa. Eravi quelli della Presta, che stavano tra' chiavaiuoli, gentili huomini.

## C A P. X.

*Chi furono i nobili habitanti in Porta San Piero.*

**N**EL quartiere di porta San Piero si erano i Viddomini, che come dicemo di sopra, sono padroni del nostro Vescovado; eravi li Alberighi, che furono loro le case della Chiesa di S. Maria Alberighi da casa Donati, & hoggi non v'è nullo di loro; i Ravignani, che furono molto grandi, che habitavano in su la porta di San Piero, che furono poi le loro case de' Conti Guidi, come più adietro è fatta mentione, & poi de' Cierchi, & di loro per donna nacquerò tutti i Conti Guidi, della figliuola del buono Messer Bellincione Berti, & a' nostri di & già è lungo tempo venne meno il detto li-

do era in Toscana e molto l'avanzò; e più Cittadini di Firenze si feciono Cavalieri.

## C A P. IX.

(a) stanza della rifatta Firenze, e dove tutti i nobili Cittadini di Firenze la Domenica faceano riparo e uso di cittadinanza intorno al Duomo; e ivi si faceano.  
(b) de' Figiovanni, e quegli de' Figuineldi.  
(c) & difenditori,